

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 192 del 1/7/2022*

## In questo numero:

### *Topkapi in Piazza Maggiore a Bologna*



*Topkapi  
in Piazza Maggiore a Bologna  
il 6 luglio*

### *I redditi dei bolognesi nell'anno del covid*



*Il reddito dei contribuenti bolognesi nell'anno dell'esplosione del covid 19 è calato "solo" del 2.2%, in linea con il dato nazionale*

### *Spina 100. Dal mito alla scoperta*



*Centenario del ritrovamento di Spina  
nelle Valli di Comacchio  
il 3 aprile 1922*

### *Music Has No Barriers a Forlì*



*Music Has No Barriers per ERF Sunner 2022  
all'Arena San Domenico di Forlì  
l'8 luglio*

### *Mogol racconta Mogol a Entroterre Festival*



*Mogol racconta Mogol alla VII edizione di Entroterre Festival  
all'Arena della Rocca Medievale di Pieve di Cento  
il 6 luglio*

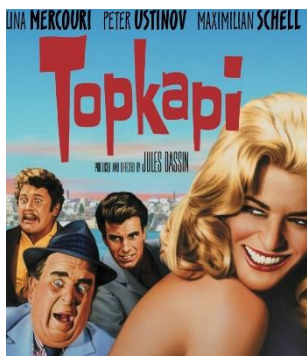
**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Topkapi in Piazza Maggiore a Bologna

<b>Cosa</b>	Topkapi
<b>Dove</b>	in Piazza Maggiore a Bologna
<b>Quando</b>	il 6 luglio

Mercoledì **6 luglio** alle 21.45 in **Piazza Maggiore a Bologna** è in programma, per la serie **Ritrovati e Restaurati**, la proiezione del film del 1964 **TOPKAPI**, diretto da **Jules Dassin**.



Il film, basato sul romanzo di **Eric Ambler The Light of Day**, adattato da **Monja Danischewsky**, è interpretato da **Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell, Robert Morley** e **Akim Tamiroff**. **Il film nel 1965 vinse, con Peter Ustinov, un Oscar come miglior attore non protagonista.**

**Topkapi** è nel filone di **Rififi**, ma con lo spirito e lo stile comico di **Mai di domenica**. È un film **di rapina** abilmente architettato, con l'obiettivo di strappare fragorose risate.

Nel **2001 Christopher Nolan**, su **"Film Comment"** così si era espresso **"Non ho idea di quale sia il consenso della critica in proposito, ma se parliamo di film che privilegiano lo stile rispetto alla sostanza questo è incredibilmente divertente. Mi piace non solo per la**

**sequenza del furto, spesso imitata, in cui uno dei membri della banda rimane appeso a un cavo calato dal soffitto, ma anche per la straordinaria interpretazione comica di Peter Ustinov"**.

Per maggiori informazioni consultare: <https://festival.ilcinemaritrovato.it/proiezione/topkapi/>



**Elizabeth Lipp (Melina Mercouri)**, affascinante ladra di alto bordo, **vuole derubare dal Museo del Palazzo di Topkapi a Istanbul un pugnale tempestato di smeraldi**. Per compiere questa impresa



ingaggia un bel mascazone: **William Walter (Maximilian Schell)**. Nel piano è coinvolto **Cedric Page (Robert Morley)**, un lord inglese, scienziato eccentrico, specializzato nella costruzione di congegni. Sarà lui a occuparsi del macchinario con cui i ladri proveranno a calarsi dal soffitto per prelevare il pugnale dalla sua teca. Vengono poi reclutati

**due forzuti** e soprattutto **Arthur Simpson**

**(Peter Ustinov)**, una guida turistica in un porto

greco cui tocca il compito di guidare un'auto. **Questo è un personaggio estremamente buffo e delizioso, che con le sue disavventure, i suoi pasticci e le sue paure dà al film un qualcosa di più di un melodramma dai risvolti farseschi, che grazie a lui diventa una sorta di gioiosa parodia della brutta arte del furto con scasso.**

Vedere **Peter Ustinov** che affronta sudando gli incontri fortuiti con la polizia turca o è costretto a fare la spia mentre prende parte al piano della gang o si arrampica sul tetto in preda alle vertigini, con il Corno d'Oro in lontananza, significa **assistere a una commedia di prima classe**.



Il **Palazzo Topkapi (Palazzo della porta dei cannoni)**, o **Serraglio**, oggi è un grande museo a est del quartiere **Fatih di Istanbul**. La costruzione, ordinata dal sultano **Mehmed il Conquistatore**, iniziò



nel **1459**, sei anni dopo la conquista di **Costantinopoli**. **Tra il XV e XVI secolo fu la residenza principale e il quartier generale amministrativo dei sultani ottomani**. Il complesso fu ampliato nel corso dei secoli, con importanti restauri. **dopo il terremoto del 1509 e l'incendio del 1665. Il complesso del palazzo è composto da quattro cortili principali e molti edifici più piccoli. I membri femminili della famiglia del Sultano vivevano nell'harem e importanti funzionari statali, incluso il Gran**

**Visir, tenevano riunioni nell'edificio del Consiglio Imperiale**. Dopo il 17° secolo, **Topkapi** perse gradualmente la sua importanza. Nel **1856** il sultano **Abdulmejid I** decise di trasferire la corte nel palazzo **Dolmabahçe** di nuova costruzione. **Topkapi mantenne alcune delle sue funzioni, tra cui il tesoro imperiale, la biblioteca e la zecca**. Dopo la **fine dell'Impero Ottomano**, nel **1923**, **Topkapi** fu trasformato in museo. **La collezione del museo comprende anche abiti ottomani, armi, armature, miniature, reliquie religiose e manoscritti miniati**.

**Il Palazzo Topkapi fa parte delle aree storiche di Istanbul, che l'UNESCO ha riconosciuto come Patrimonio dell'Umanità.**

# LO SGABELLO DELLE MUSE

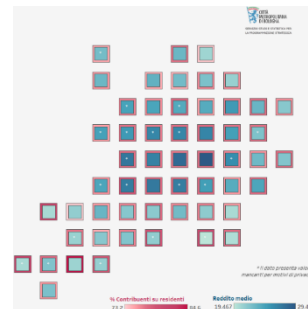
## I redditi dei bolognesi nell'anno del covid



Nel numero **90** del 17/7/2020 de **Lo sgabello** scrivevamo che: **Nel 2018 le famiglie bolognesi non erano povere ... e nel 2020?**

La risposta è arrivata dal report emesso dalla **Città Metropolitana** relativa ai **redditi del 2020**, ovvero relativo all'anno di esplosione dell'epidemia causata da covid-19.

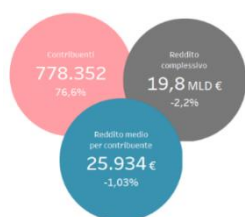
**Il reddito medio dei contribuenti residenti bolognesi è calato tra i due anni del 2.2%, in linea con il dato registrato a livello nazionale.**



**In sostanza, a fronte del calo del Pil di quasi 8 punti, il reddito medio complessivo, anche in virtù dell'adozione di importanti ammortizzatori sociali e della presenza di significative parti di categorie sociali che non hanno subito dirette contrazioni delle fonti di reddito (pensionati, dipendenti pubblici e una parte dei dipendenti privati), il "danno" alla fine può definirsi complessivamente "limitato".**

**Per approfondimenti consultare:**

<https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Engine/RAServePG.php/P/200110010104/M/250010010103?tipo=AND&Search=redditi>



Nella **città metropolitana di Bologna** nel **2020 i contribuenti erano 778.352**, pari al **77%** della popolazione, **in calo di quasi l'1% rispetto al 2019. Il reddito complessivo era stato pari a 19,8 miliardi di euro**, mentre quello medio per contribuente, sfiorava i **26mila euro**, valore più alto del 9,5% rispetto a quello regionale (23.684 euro) e del 20,3% rispetto al dato nazionale (21.566 euro). **Bologna è la seconda città metropolitana dopo Milano (che registra 29.370 euro) e precede Roma, con 25.185 euro.**

Reddito complessivo medio per contribuente nelle aree metropolitane nel 2020					
	Reddito medio in € nel 2020	Diff % su reddito medio nazionale		Reddito medio in € nel 2020	Diff % su reddito medio nazionale
<b>Milano</b>	<b>29.370</b>	<b>+36.2%</b>	<b>Firenze</b>	<b>23.718</b>	<b>+10.0%</b>
<b>Bologna</b>	<b>25.934</b>	<b>+20.3%</b>	<b>Genova</b>	<b>23.508</b>	<b>+9.0%</b>
<b>Roma</b>	<b>25.185</b>	<b>+16.8%</b>	<b>Napoli</b>	<b>18.570</b>	<b>-13.9%</b>
<b>Torino</b>	<b>23.909</b>	<b>+10.9%</b>	<b>Bari</b>	<b>18.323</b>	<b>-15.0%</b>
<b>Reddito medio nazionale nel 2020 = 21.566 €</b>					



Tra i **comuni della Città Metropolitana**, il reddito medio più alto (29.484 euro) si è registrato a **San Lazzaro di Savena**, seguito dal **Comune di Bologna** con 28.249 euro, al terzo posto c'è **Zola Predosa**: le stesse posizioni indicate nel 2019. Il reddito medio più basso si è registrato invece a **Castel del Rio** con 19.467 (subito sopra si sono piazzate **Fontanelice** e **Borgo Tossignano**).

### Fasce di reddito

Nell'area metropolitana bolognese nel **2020** il reddito complessivo si era articolato nel modo seguente:

- **242.392 (32%) avevano dichiarato meno di 15.000 euro di reddito annuo, con un monte redditi pari al 9% del totale;**
- **467.166 (61%) avevano dichiarato tra i 15.000 e i 55.000 euro di reddito annuo, con un monte redditi pari al 64,5% del totale;**
- **52.210 (7%) avevano dichiarato oltre 55.000 euro di reddito annuo, con un monte redditi pari al 26,3% del totale.**

**Nella maggior parte dei comuni il reddito medio era diminuito, in conseguenza del calo del reddito complessivo. Fanno eccezione Castel del Rio, Mordano, San Benedetto Val di Sambro, Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Imola.**

In generale, i redditi medi più alti si confermano nel capoluogo e nei comuni della cintura, tratto ormai strutturale nella distribuzione del reddito sul territorio.

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Spina 100. Dal mito alla scoperta

<b>Cosa</b>	Centenario del ritrovamento di Spina
<b>Dove</b>	nelle Valli di Comacchio
<b>Quando</b>	il 3 aprile 1922

Fino al **16 ottobre**, a **Comacchio**, presso **palazzo Bellini**, si tiene la prima di tre grandi mostre per celebrare **IL CENTENARIO DEL RITROVAMENTO DELLA CITTÀ ETRUSCA DI SPINA**. Le celebrazioni proseguiranno a **Ferrara (Museo Archeologico Nazionale - dicembre 2022/aprile 2023)**, e a **Roma (Villa Giulia - primavera 2023)**.

**Sono trascorsi 100 anni dalla straordinaria scoperta della prima tomba della necropoli di Spina, città etrusca delle Valli di Comacchio. che un secolo fa fece il suo ingresso nella storia: era esattamente il 3 aprile 1922. Con l'inizio delle bonifiche nelle Valli di Comacchio, in Valle Trebba, si scoprì la prima tomba della necropoli. Prese così avvio l'epopea archeologica che portò alla scoperta di oltre quattromila tombe e che culminò nel 1956, con il ritrovamento dell'abitato di Spina, ancora oggetto di ricerca.**



La mostra di **Palazzo Bellini** di **Comacchio** "**Spina 100 - Dal mito alla scoperta: a un secolo dal ritrovamento della città etrusca**" ha un percorso espositivo articolato in una sequenza di ambienti per rivivere la scoperta dell'antica **Spina** e del suo tesoro. **Un viaggio dalla fondazione fino al suo ruolo di porto privilegiato di Atene nel nord Adriatico, il declino intorno alla metà del III secolo a.C., gli scavi con il rinvenimento in Valle Trebba della prima tomba durante i lavori di bonifica delle Valli di Comacchio e tutta l'epopea archeologica.**



La visita alla mostra trova la sua ideale continuazione nella **Sezione Open Air del Museo Delta Antico** nell'area di **Stazione Foce** delle **Valli di Comacchio**, dove si possono ammirare dal vivo la **ricostruzione, in scala reale, di uno spaccato dell'antica Spina** con case di legno e canne palustri, realizzate seguendo gli indizi emersi dalle indagini archeologiche. Si può passeggiare in un ambiente molto simile a quello che greci e etruschi ammiravano 2500 anni fa, ripercorrendo un viaggio nel tempo dai suggestivi casoni del **Parco del Delta del Po**, con i suoi paesaggi unici, fino a **Comacchio**, la città sull'acqua dove il **Museo Delta Antico** ospita una sezione etrusca dedicata a **Spina**.



**Per ulteriori informazioni consultare:** <http://www.museodeltaantico.com/spina-100/>

**Spina** fu fondata sulla sponda destra dell'**Eridano**, l'antico corso del **Po**, attorno alla metà del **VI secolo a.C.** Fu una delle città più importanti dell'**Etruria padana**, assieme a **Felsina** (Bologna) e **Kainua** presso l'attuale Marzabotto, divenne emporio cerniera tra mondo etrusco e mondo greco, grazie ai collegamenti marittimi che provenivano dall'Ellade. **Divenne il porto privilegiato di Atene nel nord adriatico, assumendo il controllo dei traffici verso l'intera valle padana.** Porta d'ingresso della grecità in Occidente, l'importanza e il ruolo di **Spina** furono tali da meritare alla città uno dei massimi onori per il mondo antico, quello di **possedere un "tesoro" nel grande santuario di Delfi.** Un onore riservato generalmente alle città greche.



**Sulla fine del IV secolo a.C., i mutati assetti politici e commerciali, con la calata delle popolazioni celtiche, nonché l'espansione di Siracusa e il declino dell'influenza greca, la città iniziò il suo declino e l'insediamento etrusco cadde nell'oblio della storia.** I continui mutamenti geomorfologici trasformarono radicalmente il paesaggio deltizio e dell'antica città si perse ogni riferimento.

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Music Has No Barriers a Forlì

<b>Cosa</b>	Music Has No Barriers per ERF Summer 2022
<b>Dove</b>	all'Arena San Domenico di Forlì
<b>Quando</b>	l'8 luglio

**MUSIC HAS NO BARRIERS**, *La musica non ha barriere*, è il fil rouge della **edizione 2022** di **Emilia Romagna Festival**, che, fino al 9 settembre, con 48 concerti in 30 differenti locations, propone **un cartellone in cui la musica è una inesauribile ricchezza che oltrepassa tutte le barriere, emotive e culturali, temporali e spaziali, all'insegna della libertà creativa e interpretativa**. Un



viaggio intorno al mondo, **dalla classica al jazz, dall'antico al contemporaneo**, fino alle **tendenze musicali più innovative**, con artisti



internazionali.

In questo ambito venerdì **8 luglio** alle 21, presso l'**Arena San Domenico** di **Forlì**, è in programma un concerto, organizzato per **Emilia Romagna Festival Summer 22**, con la presenza de **I virtuosi italiani** con **Paolo Fresu** (tromba e flicorno) e **Alberto Martini** (primo violino).

**Per maggiori informazioni consultare:** [Sito Ufficiale Emilia Romagna Festival](#)

#### Programma

**JOHANN SEBASTIAN BACH:** Contrapunctus n. 1 da Die Kunst der Fuge (L'arte della fuga) BWV 1080

**MASSIMO COLOMBO:** Corale Pop per tromba e archi

**RICHARD GALLIANO:** Aria per tromba e archi

**PAOLO FRESU:** Ossi

**JOHANN SEBASTIAN BACH:** Aria da Overture in re maggiore n. 3 BWV 1068

**DANIELE DI BONAVENTURA:** Sanctus per tromba e archi

**GIUSEPPE TARTINI:** Largo andante da Concerto in la maggiore per violino D 96

**JEAN-MICHEL GIANNELLI:** Dies Irae per tromba e archi

**ASTOR PIAZZOLLA:** Adios Nonino per violoncello e archi

**URI CAINE:** Memory per tromba e archi

**GEORG FRIEDRICH HÄNDEL:** "Lascia ch'io pianga" per tromba e archi

Il sardo **PAOLO FRESU**, dopo aver frequentato il conservatorio, diplomatosi in tromba nel **1984**, scopri quella che diventò la sua principale passione: **il jazz**. **In seguito, si è dedicato altresì a progetti misti di jazz-musica etnica, world music, musica contemporanea, musica leggera e musica antica, collaborando con gruppi e cantanti di livello internazionale**. È stato ospite di grandi organici internazionali ed è stato direttore artistico del **festival Bergamo jazz** dal 2009 al 2011.



Il veronese **ALBERTO MARTINI**, si è diplomato in violino presso il **Conservatorio di Verona**. Come violinista e direttore si è esibito con molte orchestre in Italia e all'estero nella veste di concertatore, primo violino e direttore, oltre che come solista. **Ha collaborato stabilmente come Primo Violino di Spalla con molte ed importanti orchestre, tra cui quella dei Pomeriggi Musicali di Milano, del Teatro Comunale di Bologna, del Teatro Lirico di Cagliari e del Teatro alla Scala di Milano, collaborando con i più grandi Direttori d'orchestra**.



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Mogol racconta Mogol a Entroterre Festival

<b>Cosa</b>	Mogol racconta Mogol alla VII edizione di Entroterre Festival
<b>Dove</b>	all'Arena della Rocca Medievale di Pieve di Cento
<b>Quando</b>	il 6 luglio

Ha preso il via la settima edizione di **Entroterre Festival**, il festival musicale itinerante dell'Emilia-Romagna, ideato e organizzato da **Fondazione Entroterre ETS**, con la direzione artistica di **Luca Damiani**. Il festival, con oltre 60 eventi in programma, usando 30 location, seguendo 7 percorsi musicali e coinvolgendo 357 musicisti, proseguirà **fino al 3 settembre**. **Alex Britti, Sergio Cammariere, Angelo Branduardi, Mogol, Cristina Zavalloni, Camerata Strumentale Città di Prato, Danilo Rea, Soqqadro Italiano, Blucinqe, La Risonanza, La Venexiana sono solo alcuni dei nomi previsti nel ricco cartellone**. **Entroterre Festival**, nato nel



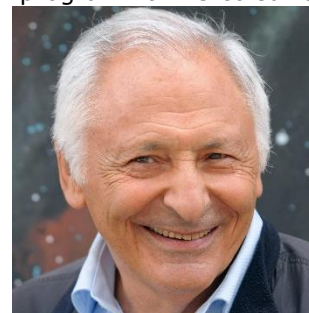
**2016**, propone un programma di eventi che legano l'Emilia e la Romagna in un progetto organico di valorizzazione delle eccellenze culturali locali.

**Per maggiori informazioni consultare:** <https://entroterre.org/>

Tra gli appuntamenti del **Festival** merita una particolare menzione quello in programma mercoledì **6 luglio** alle 21.30 alla **Rocca Medievale** di **Pieve di Cento**, che ospita "**Mogol Racconta Mogol**", una narrazione appassionata del più grande poeta della canzone italiana.

**Mogol**, pseudonimo di **Giulio Rapetti Mogol**, è tra i più conosciuti e rappresentativi autori di testi di canzoni italiani, **Mogol è conosciuto e ricordato soprattutto per il lungo e fortunato sodalizio artistico con Lucio Battisti, sebbene il suo contributo alla musica leggera italiana sia di respiro più largo, fin dai primi anni Sessanta**.

Accompagnato dalla voce di **Monia Angeli**, da **Stefano Nanni** al pianoforte e da **Riccardo Cesari** alla chitarra, **Mogol** racconta le sue canzoni e si racconta. **Lo spettacolo è una narrazione appassionata con canzoni, raccontate dal più grande poeta della canzone italiana, unita all'interpretazione di Lucio Battisti e non solo, eseguite da musicisti d'eccezione**. L'incontro propone le canzoni non solo dello storico sodalizio fra **Lucio Battisti e Mogol**, ma anche i tanti brani scritti per altri interpreti come **Cocciante, Mina, Mango, Celentano, Morandi, Dalla**. **Nel repertorio brani quali Mi ritorni in mente, oltre ad altri titoli senza tempo tra i quali Anche per te, La canzone del sole, Fiori rosa, fiori di pesco, 29 settembre, Emozioni, Pensieri e parole, Un Amico in più e tante altre**. Mogol racconta aneddoti legati alla sua collaborazione con **Battisti** e con altri big della musica italiana.



La riminese **Monia Angeli**, cantante di Jazz e Swing, si è esibita nei migliori club italiani come il Cotton Club, ha collaborato con varie Big Band. Ha alle spalle una formazione eterogenea che le permette di essere una cantante dallo stile inconfondibile, con una voce ricca di sfumature e colori. **Ha collaborato con la sua musica anche in spettacoli teatrali di Paolo Villaggio, Pino Strabioli e Gene Gnocchi**. Dirige una scuola di musica ed è direttore artistico di festival e rassegne.

Il cesenate **Stefano Nanni**, compositore, arrangiatore, direttore d'orchestra jazz, **collabora da tempo con alcuni fra i più importanti solisti jazz italiani quali Paolo Fresu, Gianni Basso, Fabrizio Bosso**. Ha collaborato come compositore e pianista in vari spettacoli teatrali con **Marco Paolini** e **Stefano Benni**.

Il bolognese **Riccardo Cesari** è un'artista poliedrico con una decennale esperienza live, dai teatri ai palazzi dello sport, affianco a importanti musicisti della scena nazionale. Attualmente collabora con lo scrittore **Matteo Bortolotti** (collaboratore di **Carlo Lucarelli** nella realizzazione de "l'ispettore Coliandro") nello spettacolo di teatro canzone "**Storie di Passaggio**". Insegna tecnica vocale, chitarra e interpretazione, accompagnando giovani artisti nel loro percorso artistico, dalla scrittura di brani inediti alla produzione musicale al social management.

